

Pietro Ruffo parte da una personale inclinazione per l'entomologia e dopo aver scelto la forma perfetta dello scarabeo intaglia dentro singole teche di legno contenenti i trattati intercorsi tra Stati Uniti e LatinoAmerica la sagoma ripetuta in 3D dell'animale. L'esito della ricerca di contratti scritti e mai rispettati tra paesi, relazioni di conferenze internazionali, carteggi, diatribe sospese lo porta a costruire una massiccia installazione di 290x470 cm. formata da una griglia di teche contenenti singoli intagli riprodotti in altorilievo nei colori oro e nero per distinguere le stelle e strisce della bandiera degli Stati Uniti. Il titolo "Not in my backyard" si riferisce ai ritagli su trattati fra U.S.A. e paesi dell'America del Sud tra 1945 e 2002. Come a dire: fate quello che volete ma non nel mio paese, non nel mio giardino, stando alla definizione che Nixon aveva dato dell'America Latina e alla pronta risposta dei LatinoAmericani che non si ritengono il 'giardino di nessuno", testimonia come alcuni accordi siano svaporati, o peggio l'erosione temporale li abbia letteralmente smangiati, resi illeggibili e pertanto impraticabili. Oggi quantomai attuale, il lavoro riflette sui rapporti fra Stati Uniti e la frequente incomunicabilità per via delle politiche militari sul territorio, tra cui l'embargo su Cuba e la recente inquietudine per gli ultimi cambi di rotta. Non a caso la grande famiglia degli Scarabeidae e della tribù dei Dynastini a cui appartengono i più grandi scarabei del pianeta proviene da Centro e Sud America. Il colore è spesso marrone castagna, mentre il capo ed il torace è molto scuro quasi nero. La loro consistenza è dura e coriacea, compaiono tra maggio e giugno a seconda dell'andamento della stagione. Di solito sopravvivono con le scorte alimentari che hanno accumulato all'interno dell'addome. La possibilità di cibarsi di scorie altrui è la metafora a cui si aggancia il lavoro dell'artista, fin dagli esordi affascinato dalle forme di vita ancestrali della terra. Già nel 2004 la supercollisione di 356 milioni di anni fa che ha originato Gondwana, veniva scelta quale filo rosso del suo lavoro per vincolare la rappresentazione estetica di mappe, territori e bandiere dei luoghi caldi del pianeta dove ancora imperversano guerre e ingiustizie, qui resa site-specific con l'aspetto di un cabinet de dessins del XVIII Secolo.